



E pur si muove ...

Documento di introduzione al lavoro scientifico, formativo e didattico di Exposcuola 2006

Con la sesta edizione di Exposcuola (2005) si è tentato di comporre una linea di relazione più organica e razionale tra la scuola e il territorio utilizzando - in funzione di questo obiettivo - il fascino, la passione, l'elucubrazione, il sorriso ... Il Sogno. Per mezzo di questi spaccati il mondo della scuola e il contesto sociale si sono trovati affiancati a discutere dei grandi nodi della contemporaneità con la finalità prioritaria di innestare un confronto e una riflessione articolata su queste problematiche. Ciò, peraltro, senza avvertire l'esigenza di individuare soluzioni, comporre strategie, sancire panacee ... E i risultati conseguiti appaiono rilevanti sotto ogni punto di vista ma, innanzitutto, verificando che quanto strutturato nel corso dell'anno è patrimonio per tantissime scuole italiane e straniere che continuano la loro opera formativa al proprio interno basando tale azione proprio su quanto assunto in Exposcuola 2005. Anche nel contesto sociale e al di fuori della scuola l'opera strutturata sul tema del sogno ha una sua oggettiva incidenza tant'è che numerosi enti locali hanno attivato iniziative derivate dal lavoro della scorsa edizione di Exposcuola. Per esempio: il rapporto arte territorio per la qualificazione urbana è sistemicamente composto nella relazione tra l'ente locale e la scuola in tantissime comunità che si relazionano con l'Exposcuola; il rapporto tra i cittadini e l'informazione in queste comunità non vede "in campo ..." soggetti passivi che assorbono notizie e soggetti attivi che strumentalmente utilizzano le notizie, ma, invece, i canali della comunicazione (che passano nella scuola) sono uno strumento attivo di confronto sociale sul territorio; l'animazione sociale, la valorizzazione del territorio, l'ottimizzazione dell'offerta formativa, pur non determinando ancora SISTEMA, diventano momenti di crescita collettiva in cui la comunità intera si cimenta ... Ma ... Il 2005 è stato per troppi versi un anno orribile! Il pianeta attraversa una crisi ambientale devastante in cui fenomeni come lo tsunami sono solo la punta di un iceberg grandemente preoccupante per il futuro della terra. A ciò si aggiungono la guerra, la carestia, le malattie, i conflitti intestini nelle società, l'emergenza Africa, il divario sempre più ampio tra la ricchezza e la povertà, la condizione dell'infanzia nel mondo, il ruolo sempre più marginale nella politica dei principi etici che regolamentano l'evoluzione di una qualunque società e rendono civile un contesto, lo scontro tra religioni, la corsa agli armamenti nucleari, la pena di morte e i kamikaze, i carri armati nelle strade, la precarietà del lavoro, il non senso della non vita, il liberismo che chiude alle concrete libertà, le storture della globalizzazione distorta, il terrorismo ... Ciò nonostante ***E pur si muove ...*** Il mondo va ... (non so se avanti o indietro) e in questo andare (... si muove) qual è il ruolo della scuola? In che termini i saperi possono influenzare e modificare un "andare" discutibile innanzitutto negli oggettivi disequilibri in cui rischia di morire il nostro pianeta? Il Lavoro quotidiano della scuola (di ogni ordine e grado) come si relaziona rispetto a questo quadro? ***E pur si muove ...*** La convinzione, dunque, nel proprio operato, nei propri studi, nella forza straordinaria del sapere e dell'evoluzione del sapere come per Galilei nel tempo di Galilei può, nella contemporaneità, attraverso la scuola, determinare una ripresa, un nuovo equilibrio, una relazione sostanzialmente costruttiva tra il vecchio e il bambino? Possono i saperi, la scienza, la poesia, le arti, recuperare la valenza dell'essere, l'essenza della vita, l'estetica del divenire? Il lavoro di Exposcuola 2006 muoverà con l'obiettivo di cercare risposte (senza necessariamente trovarle) a questi quesiti. Ma Exposcuola dovrà anche, nel 2006, ridare ragione e verità al rapporto tra parola e facto, trovare linee di destrutturazione dei linguaggi della pubblicità che sono spesso i linguaggi della propaganda, la radice degli appiattimenti e dell'omologazione e dovremo, partendo da ***E pur si muove...*** trovare motivazioni credibili per vincere gli egoismi e rendere visibili nei giovani le soddisfazioni dell'impegno, dello studio, della solidarietà. ***E pur si muove...*** O, se si vuole la vita che c'è oltre la vita, nell'arte, nella scienza, nell'immaginare Dio per chi crede, e nel prospettare un mondo migliore per i laici e i non credenti, nell'altro che ti è davanti e che è te stesso oltre te ...

Il Direttore artistico di Exposcuola
A n d r e a I O V I N O